

**PUOI RISPARMIARE  
FINO AL 40%  
SULL'RC AUTO  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**Unità**  
**LU**

**13**  
giovedì 16 ottobre 2008

**LINEAR**  
Assicurazioni in linea con te

**Chiama l'800 07 07 62  
o vai su www.linear.it**

## ECONOMIA & LAVORO

# Le Banane

Le banane in monopolio: per questo pagheranno una multa di 60,3 milioni di euro. Lo ha deciso l'antitrust europeo dopo una inchiesta su Chiquita, Dole e Wiechert (per Del Monte). Salvata Chiquita per la collaborazione fornita. Valore del commercio 2 miliardi e mezzo



### A.MERLONI, IL 23 OTTOBRE MANIFESTAZIONE A ROMA

All'indomani della nomina dei commissari straordinari dell'azienda Antonio Merloni, continua la mobilitazione dei lavoratori, per la salvaguardia del sito produttivo e per la difesa di tutti i posti di lavoro. I lavoratori hanno deciso di organizzare per il 23 ottobre una nuova manifestazione a Roma, in occasione dell'incontro che si terrà tra le parti sociali, l'azienda e le Istituzioni presso il Ministero delle Attività Produttive.

### FATTURATO DA 5 MILIARDI PER L'E-COMMERCE IN ITALIA

Il fatturato del commercio elettronico in Italia è pari a 5 miliardi di euro, ovvero circa l'1% del commercio complessivo. Il giro d'affari dei contenuti multimediali a pagamento totalizza invece circa 3,4 miliardi (quasi il 30% del mercato tradizionale di riferimento) mentre supera il miliardo il mercato della pubblicità su piattaforme digitali (circa il 12% del totale). Il dato emerge da una ricerca del Politecnico di Milano.

# Con la faccia feroce contro precari e disabili

Alla Camera passano le norme volute da Brunetta. Obbligo di residenza per i concorsi pubblici

di Giuseppe Vespo / Milano

**ATTACCO** Concorsi, precari e disabili. Con un pesante strascico di polemiche la Camera ha votato ieri alcune norme del disegno di legge sul lavoro collegato alla manovra finanziaria. Il primo articolo a passare il vaglio di Montecitorio è stato il 37, che conserva,

con qualche ritocco, un emendamento tanto caro alla Lega, quello che prevede la precedenza ai residenti della regione nella quale si svolge un concorso pubblico. Rispetto alla norma inserita dal Carroccio durante l'esame in commissione attività produttive che indicava nella residenza anagrafica il «titolo preferenziale» per la formazione delle graduatorie - la nuova formula stabilisce che la precedenza ai residenti sarà decisa direttamente dall'ente che bandirà il concorso, e non dalla legge. Lo stesso ente, quindi, specificherà nel bando se i partecipanti debbano essere residenti, quando la residenza sia considerata «requisito strumentale all'assolvimento di servizi altrimenti non attuabili o almeno non attuabili con identico risultato». Un principio «importante», secondo il presidente dei deputati leghisti Roberto Cota, che andrebbe «nella direzione dell'attuazione del federalismo».

Con l'approvazione dell'articolo 37 bis, è passato il tanto discusso emendamento «ammazza-precari». Come chiesto dal ministro Brunetta, dal primo luglio del 2009 verranno bloccate le stabilizzazioni dei precari nella pubblica amministrazione. Un colpo di spugna alle norme approvate con la Finanziaria 2008 dal governo Prodi, che ha ben motivato la protesta dell'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, e della Cgil, che ha annunciato nuove proteste da parte dei precari di Stato. Brunetta ha replicato sostenendo che

Damiano faceva finta di non ricordare: «Noi - rilanciava Brunetta - stiamo già applicando nel pubblico impiego la norma introdotta da lui per il settore privato. Ed è proprio quella norma che impedisce di prorogare oltre i 36 mesi i contratti a termine nel settore pubblico». Controreplica di Damiano: «Quando il ministro fa riferimento al provvedimento da me emanato nella scorsa legislatura finge di non sapere che il suo obiettivo è la certezza occupazionale e non l'interruzione del rapporto di lavoro». Una norma insomma perché dopo 36 mesi il lavoro incerto diventi certo, cioè a tempo indeterminato. E pensare che «con le norme ammazza precari il ministro Brunetta non sarebbe diventato professore», secondo quanto denuncia nel suo intervento in aula alla Camera il deputato del Pd Giovanni Bachellet.

La bagarre si è consumata con la votazione dell'articolo 39 che comprende restrizioni ai permes-



Foto di Gabriella Mercadini

si dei lavoratori che hanno a carico familiari disabili. Alle critiche sollevate da Livia Turco, secondo cui la legge 104 prevede già i controlli sui falsi invalidi, Brunetta, che aveva parlato di «famigerata legge» ha risposto: «Noi siamo dalla parte dei disabili e contro tutti gli approfittatori. Fornirò tut-

ti i dati sugli abusi della legge». Dura presa di posizione anche da parte dell'Udc, che con il capogruppo in commissione Lavoro alla Camera, Teresio Delfino stigmatizzava «l'accanimento fuori misura sia del Governo che della maggioranza sulle tutele previste dalla norma a favore dei familiari

che assistono persone gravemente disabili»: «Esprimiamo - concludeva Delfino - con rammarico il nostro dissenso più profondo alla modifica della normativa anche perché avevamo assicurato il nostro consenso alla predisposizione di decreti legislativi di riordino di tutta la materia».

### CARROZZERIE

#### Operai in assemblea davanti a casa Bertone

**Assemblea degli operai** della Bertone ieri mattina davanti all'abitazione della proprietaria, Lilli Bertone. La richiesta dei dipendenti, spiega la Fiom torinese, è quella di mettere a disposizione dei commissari il terreno e i marchi della carrozzeria per verificare la concretezza dei possibili compratori. Durante l'assemblea, sono intervenuti diversi lavoratori denunciando la pesantissima situazione che sono costretti a vivere dopo cinque anni di cassa integrazione, con stipendi che spesso raggiungono a mala pena i 600 euro al mese. «La signora Lilli Bertone - hanno sottolineato - continua a dire di essere dalla parte di noi operai: ma se lo fosse davvero non si comporterebbe in questo modo. Non vogliamo essere comprati da un curatore fallimentare». «Il sindacato - afferma Giorgio Airaud, segretario della Fiom - non lascerà soli i lavoratori della Bertone. Siamo pronti a discutere con chiunque, anche con la signora Bertone, abbia un piano industriale fatto di soldi veri, di prodotti vendibili e di occupazione certa per tutti i dipendenti».

### INTEGRATIVO ILVA

#### L'azienda respinge le richieste del sindacato

**Fiom, Fim e Uilm** hanno ritenuto «negativa» la posizione dell'Ilva in risposta alle richieste sindacali per il rinnovo del contratto integrativo, in particolare per le questioni riguardanti il salario. «L'azienda - affermano i sindacati - imputa alle prevedibili prospettive di rallentamento economico, derivante dalla crisi finanziaria, l'impossibilità di erogare significativi incrementi salariali, non tenendo in nessun conto i record produttivi di fatturato e di utili realizzati nell'ultimo quadriennio e fino, almeno, al primo semestre di quest'anno». «Sugli altri punti previsti in piattaforma, - continuano - si sono registrate alcune aperture da verificare nel prosieguo della trattativa, ma per Fiom, Fim, Uilm nazionali è determinante un cambiamento dell'atteggiamento aziendale sulle richieste salariali». Le paenti hanno fissato per martedì 28 ottobre un nuovo incontro che sarà preceduto dalla riunione del coordinamento sindacale Ilva che, nel pomeriggio di lunedì 27, valuterà dettagliatamente tutte le risposte aziendali. Nel frattempo Fiom, Fim e Uilm fanno appello ai lavoratori di tutti i siti Ilva per sostenere con forza la piattaforma.

# Confindustria accelera sui contratti: firma anche senza Cgil

Gli industriali puntano a un'intesa con tutti, ma il mandato contempla anche la possibilità di un accordo separato

/ Milano

«Io e Alberto Bombassei abbiamo ottenuto mandato pieno per continuare la trattativa». Emma Marcegaglia esce dalla sede milanese di Assolombarda intorno alle 19,30 e commenta così il direttivo che la Confindustria ha tenuto ieri sulla riforma dei contratti. Il vertice dei pezzi grossi di viale dell'Astronomia lascia ancora aperte le porte alla Cgil, che ha ritardato il documento di riforma proposto dagli industriali. Un'apertura e un'attesa che non saranno eterne, avverte la stessa presidente Marcegaglia: «L'obiettivo - ha spiegato - è di trovare un accordo con tutte e tre sigle, però

il mandato è anche a proseguire se necessario per un accordo separato. I tempi non possono essere infiniti, considerata anche la «fase di allargamento del tavolo anche ad altre associazioni». L'augurio di fondo, quello che si possa chiudere accogliendo l'ok di tutte le sigle sindacali, è unanime nel board degli imprenditori. Solo due le voci stonate - ma neanche troppo - del coro. Quella di Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica e quella del presidente di Fieramilano, Michele Perini, entrambi sostenitori di una linea più dura: «Andremo avanti fino in fondo - dice Squinzi -

Non dipende da Confindustria», mentre Perini spiega che «se la Cgil ha un atteggiamento di rottura allora Marcegaglia fa bene ad andare avanti sulla sua strada. Io firmerei anche senza la Cgil». Tra gli ottimisti, invece, c'è Sergio Marchionne, anche lui ospite di Assolombarda: «Abbiamo preso un buon orientamento», commenta l'ad di Fiat al termine della riunione. Con lui l'attuale numero uno degli industriali di Roma, Luigi Abete, che si augura che «un ulteriore approfondimento» nel prosieguo della trattativa «aiuti la Cgil a comprendere che il bicchiere è mezzo pieno e non mezzo vuoto». Anche per Giorgio Fossa la questione va vi-

sta così. Sul fronte sindacale, polemiche lombarde a parte - con Onorio Rosati, segretario della Camera del Lavoro milanese che attacca Perino (il suo giudizio «rasenta la volgarità politica e con questa non ci si confronta ma ci si scontra») - dalla Cgil arriva il commento di Epifani - i punti che ci hanno portato a non condividere le linee guida al tavolo con Confindustria e ho sollevato il problema del contratto separato nel commercio». Con i commer-

cialisti, però, «c'è invece una comune preoccupazione sull'andamento dei consumi». Il governo si muove. Polemico Bonanni. Per il segretario Cisl, anche lui ieri al tavolo coi commercianti, «Tutti sono utili, nessuno è indispensabile. C'è chi a fatica tenta di trovare soluzioni e chi invece non le trova mai». Mentre per Lucullo parla il segretario confederale Paolo Pirani, che si augura un ripensamento della Cgil. Prendono posizione anche alla Uilm, che ieri ha eletto alla segreteria nazionale Mario Ghini e Roberto Toigo. Dai meccanici Uil, via libera al documento di riforma di Confindustria. A patto che venga detassata la tredicesima. **g.ves**

# Domani sciopero generale dei sindacati di base

Lo sciopero generale nazionale di 24 ore indetto da Cub, Cobas e Sdl per domani, 17 ottobre, riguarderà tutte le categorie dei lavoratori pubblici e privati. Queste le modalità. **Ferrovie.** Addetti agli impianti fissi e uffici: intera giornata; restante personale: dalle 9.01 alle 17.00. **Aerei.** Otto ore, dalle 10.00 alle 18.00 (tranne personale di terra non soggetto alla 146/90). **Navi.** Dalle ore 8.00 alle 16.00. **Bus, tram, metrò.** Sarà articolato a livello territoriale col rispetto delle fasce protette, che variano da città a città. **Vigili del fuoco.** Turnisti: dalle

10 alle 14; personale a servizio giornaliero: intera giornata. **Sanità.** Dall'inizio del primo turno alla fine dell'ultimo turno. Saranno garantiti i servizi minimi essenziali, le emergenze e i contingenti minimi stabiliti in ogni azienda. **Pubblica amministrazione** (Scuola, Università, Ministeri, Enti Locali, Parastato, Agenzie Fiscali): intera giornata. La manifestazione nazionale si terrà a Roma, con un corteo che partirà alle ore 10.00 da piazza della Repubblica, percorrerà via Cavour, via Merulana, viale Manzoni, via Emanuele Filiberto e terminerà in Piazza San Giovanni.